

Guadagnare l'amicizia

Appena Giusto capì che non uscivo nel suo giardino per paura del suo grosso cane, mi mise in mano un pallone sgonfio, esortandomi a gettarlo verso Fido appena l'avessi visto. Così feci cercando di superarmi.

Il cane appena vede il pallone mi dà un'occhiata ed insegue il pallone addentandolo e portandomelo festosamente fino ai piedi. Compresi che voleva giocare con me.

Diedi allora timidamente la prima pedata al pallone, accorgendomi dell'interesse con cui l'animale cercava di indovinare la direzione che avrei impresso al pallone col piede. Ne seguì un concitato inseguimento, e, per l'ennesima volta, Fido mi riportò festosamente fino ai piedi la palla.

Mai avrei pensato di dovermi trovare a giocare con un cane. Ma, pur di stabilire con lui un rapporto amichevole e sereno, mi ci adattai volentieri.

Ogni giorno così, tutte le volte così. Era quasi uno scotto da pagare se volevo serenamente far quattro passi nell'ampio giardino adiacente la villa.

Man mano che giocavo con Fido, m'accorsi che a lui interessava sì il pallone, ma, da varie sue reazioni, scoprii che gli importava soprattutto la mia amicizia. Tant'è vero che quando a me non interessava più il pallone, anche lui lo trascurava e mi seguiva comunque scodinzolando.

In casa di Giusto, anche se non mi sono rasserenato di fronte ai cani, ho capito quanto è prezioso e importante "farsi uno"; fare anche con fatica quanto piace all'altro, per guadagnare l'amicizia con chiunque, soprattutto se persona poco gradita.